

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 392

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Quali azioni ha intrapreso questa giunta per il riavvio dell'importante collegamento ferroviario tra Asti e Alba.*

PREMESSO CHE

- la linea Alba - Asti fa parte di una rete ferroviaria a servizio del territorio cuneese, astigiano e alessandrino dove il ramo Alba - Castagnole si divide in due tronconi, uno dei quali si dirige ad Asti e l'altro ad Alessandria, offrendo potenzialmente un servizio fondamentale ai Comuni della zona;
- nel 1988 la tratta fu sospesa tra Castagnole e Asti a causa di cedimenti franosi che richiesero la costruzione di un viadotto nel comune di Costigliole d'Asti dal costo di quasi 40 miliardi di vecchie lire, con riapertura del tratto nel 1990;
- nel 2010 il servizio tra Alba e Castagnole delle Lanze fu interrotto per il cedimento della galleria "Gheresi" e dei versanti all'imbocco, con contestuale limitazione del traffico e conseguente riduzione dei viaggiatori;
- nel 2012 la linea tra Asti e Alba con il relativo tronco verso Alessandria, venne sospesa e sostituita da un insufficiente servizio automobilistico, che di fatto ha creato l'isolamento del territorio tra Alba, Asti e Alessandria, vincolando i pendolari ad usare l'auto privata con conseguente utilizzo dei bus principalmente da parte dei soli studenti;
- attualmente il servizio ferroviario nell'area serve solo le tratte Asti - Alessandria, Asti - Nizza - Acqui, Asti - Trofarello - Cavallermaggiore, creando un enorme vuoto nelle località del corridoio che si snoda tra Alba, Castagnole e Asti; tale area risulterebbe sicuramente più competitiva riattivando la linea ferroviaria al momento sospesa;

- negli ultimi tempi sono stati sperimentati con successo collegamenti con treni storici, che potrebbero avere una importante incidenza del turismo slow che interessa i territori UNESCO del sud Piemonte.

CONSIDERATO CHE

- **i tempi di viaggio del servizio ferroviario sono potenzialmente inferiori ai tempi degli autobus in sostituzione**, il treno risulta inoltre maggiormente sicuro e funzionale permettendo il trasporto di un numero molto più elevato di utenti;
- i tempi di percorrenza sulla tratta Asti - Alba, lunga 34 km, sono di circa 18 minuti da Asti fino a Castagnole, 25 minuti fino a Neive e 35 fino ad Alba, mentre i tempi di viaggio degli autobus sono di circa 30 minuti da Asti a Castagnole, 35 minuti fino a Neive e 55 minuti fino ad Alba, **con una differenza, sull'intero percorso da Asti ad Alba, di 20 minuti;**
- le strade su cui prestano servizio i bus sostitutivi non sono in condizioni tali da permettere ai pendolari studenti e lavoratori di viaggiare in sicurezza, infatti si sono verificati pericolosi incidenti nell'area di Neive in cui in un caso si è sfiorata la tragedia con uno scuolabus sulla strada verso Barbaresco;
- la riattivazione della tratta ferroviaria permetterebbe ai pendolari che oggi utilizzano l'auto privata di servirsi del mezzo pubblico visti gli enormi vantaggi in termini di tempo, costi e sicurezza propri del servizio ferroviario;

VALUTATO CHE

- sono stati effettuati ingenti investimenti sulla tratta in oggetto, in particolare il lungo viadotto costato circa 40 miliardi di vecchie lire, per sopperire allo stato franoso di una zona della tratta;
- attualmente l'unico vero problema sulla tratta in oggetto risulta essere la galleria "Gheresi" (lunga circa 1047 metri), per cui si sono stimati dei costi di messa in sicurezza e ripristino di circa 15 milioni di euro; prescindendo dalla verifica di sicurezza del viadotto nel Comune di Costigliole d'Asti, il resto della tratta risulta in buone condizioni, necessitando soltanto dell'ordinaria manutenzione;

- dopo l'alluvione del 1994 sul fiume Tanaro, sono stati spesi oltre 40 miliardi di vecchie lire per ricostruire il ponte ferroviario che collega Castagnole e Costigliole;
- l'area delle Langhe in cui si trova la ferrovia è stata dichiarata patrimonio dell'UNESCO e ivi insistono molteplici progetti di valorizzazione e turismo, per cui la ferrovia potrebbe costituire volano di sviluppo del territorio;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- il 23 novembre 2016 viene registrata dagli uffici regionali la comunicazione della raccolta di quasi 2500 firme in cui si richiede la riattivazione della tratta ferroviaria Castagnole - Alessandria, viste anche le necessità di raggiungere i servizi pubblici nel comune di Alessandria;
- con delibera n.49-5811 del 20/10/2017 è stato approvato dalla Regione Piemonte il protocollo d'intesa per la riattivazione delle linee ferroviarie Alba – Castagnole delle Lanze – Asti e Castagnole delle Lanze – Cantalupo;
- il Protocollo sottoscritto da 14 Comuni, Regione Piemonte e RFI S.p.A. prevede tra i compiti della Regione quello di *"La Regione Piemonte ed i Comuni territorialmente interessati concordano sulla necessità di ripristinare il servizio ferroviario sulle linee ferroviarie Alba – Castagnole delle Lanze – Asti e Castagnole delle Lanze - Cantalupo, anche a fronte della valenza storica e culturale delle infrastrutture esistenti e della loro funzionalità in chiave di valorizzazione turistica del territorio "Langhe-Roero-Monferrato", recentemente insignito del riconoscimento quale Patrimonio dell'umanità Unesco, in quanto considerate come elementi storico-funzionali di imprescindibile significato e valenza. [...] La Regione Piemonte valuta favorevolmente l'inserimento nei prossimi strumenti di programmazione regionale e nazionale, della realizzazione delle opere di difesa spondale e degli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture ferroviarie delle linee Alba-Castagnole delle Lanze – Asti e Castagnole delle Lanze-Cantalupo."*;
- apprendiamo da fonte stampa che il Comune di Nizza Monferrato, sottoscrittore del protocollo 2017, ha emanato una delibera di Giunta, la numero 78 del 14 agosto 2020, completamente contraria al protocollo con la richiesta a Regione Piemonte di trasformare la linea in una pista ciclabile;

- apprendiamo da alcune segnalazioni che poche settimane fa è stata fatta una riunione a porte chiuse con i sindaci della tratta e l'assessore Gabusi per decidere sul futuro della linea, senza che questa sia stata condivisa pubblicamente;
- la Ministra alle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli, in un'intervista sulla rete pubblica del 02/09/2020, ha annunciato forti investimenti sulle infrastrutture ferroviarie per il rinnovo e il ripristino di assi ferroviari fondamentali per i territori, tra cui potrebbe rientrare l'importante linea in oggetto considerata l'importanza strategica della linea sia per il numero di passeggeri sia per il bacino d'utenza esteso.

INTERROGA

L'Assessore competente

PER SAPERE

Alla luce delle premesse e del Protocollo d'Intesa sottoscritto da Regione, quali azioni ha intrapreso e intraprenderà per proseguire nella riattivazione della linea ferroviaria in oggetto.